

Nazismo, Fascismo e Comunismo: la differenza spiegata in parole semplici

Lo storico Alessandro Barbero spiega, in modo semplice e convincente, le differenze tra Nazismo, Fascismo e Comunismo.

Puoi scegliere in che modo seguire la sua spiegazione: leggendo il testo o guardando il video linkato alla fine dell'articolo.

Il Nazismo è una cosa che è stata inventata in Germania negli anni '20 e vent'anni dopo è finita: nel 1945 i capi nazisti sono morti tutti. Chiunque era stato nazista si è affrettato a buttare via il distintivo e a giurare che lui, per carità: "Sì, mi ero iscritto al partito per obbligo, però mai stato nazista in vita mia!" E il Nazismo lì è finito.

Poi voi direte "Ci sono ancora gli Skinheads in Germania Est che si ispirano a queste cose" (non ci stanno simpatici, magari): ma non è qualcosa di profondamente radicato e significativo. **Il Nazismo, di per sé, è il Regime nazista:** una roba che è stata messa su in Germania, che **aveva lo scopo di rendere potente la Germania e sterminare gli Ebrei**, scopo dichiarato fin dall'inizio. È stato quello. Tanto che, se voi trovate oggi uno che dice: "Io sono nazista", è inutile chiedergli: "Ma Hitler ti sta simpatico?" Perché se uno è nazista, Hitler gli sta simpatico.

Il Nazismo aveva come simbolo la croce uncinata, la svastica; e la svastica vuol dire quello. Se uno oggi si volesse mettere una svastica all'occhiello, vuol dire: "Io sono per la dittatura, il militarismo, lo sterminio degli Ebrei, la grande Germania e così via". Vuol dire quello.

E il Fascismo?

Il Fascismo è nato nel '19 e nel '45 è morto. È durato poco

più di vent'anni anche lui. È morto il Fascismo ma non sono spariti i fascisti. L'Italia era piena di fascisti ed è tutt'ora piena di fascisti, perché il regime ha governato il Paese per lungo tempo, con un consenso diffuso anche se non generalizzato, ha fatto delle cose che una parte del Paese voleva. Nella memoria delle famiglie italiane moltissime famiglie hanno memoria di nonni antifascisti, operai finiti in galera, partigiani. Moltissime altre famiglie, invece, hanno memoria di nonni fascisti che hanno raccontato ai loro figli che nell'Italia fascista si viveva benissimo, non c'era nessun problema e non si capisce perché oggi si deve... è così, questo è un dato di fatto. Però Il Fascismo in quanto tale, come fenomeno storico, dura dal '19 al '45. Dopo c'è il Neofascismo che è un'altra cosa. E infatti, se voi trovate qualcuno (lo trovate di sicuro, anche qui nel quartiere penso sia pieno di persone che dicono "Ah, io sono fascista in realtà") è inutile chiedergli: "E Mussolini ti sta simpatico?" Perché se uno è fascista, essere fascista vuol dire identificarsi col regime di Mussolini. Quello è. E il fascio littorio è il simbolo di quel regime, di quei valori. Quali sono i valori? Beh, l'Italia dev'essere forte, potente, unita, non bisogna litigare, **non ci devono essere partiti** (che litigano fra loro), **non ci devono essere giornali** che scrivono cose scandalose. Dev'essere un Paese unito, forte, gerarchico. **Non bisogna eleggere i Sindaci**: decide il Governo chi dev'essere il Sindaco di Roma. Bisogna marciare tutti quanti per le strade, tutti inquadrati, e così l'Italia sarà forte, potente e rispettata. È una roba che piaceva a un sacco di gente. E a me, se qualcuno mi dice: "Questa roba mi piace" mi sta anche bene. Ha tutto il diritto di dirlo, naturalmente. Però il Fascismo è quello.

Ma il Comunismo?

Ammettiamo pure che sia finito anche lui, perché nel mondo di oggi non lo si vede come una forza organizzata e attiva e neanche come un ideale preciso condiviso, come una cultura diffusa. Ammettiamolo pure. Ammettiamo che sia finito il

Comunismo, che i Cinesi non siano comunisti, è tutta un'altra cosa (e lì sarebbe lunga), ma ammettiamo che sia finito.

È nato all'inizio dell'800 il Comunismo. Nel 1848 esce un libretto firmato da Marx e Engels che comincia con le parole "Uno spettro si aggira per l'Europa". E cioè i padroni, i ricchi hanno i brividi perché si sono accorti che i loro operai non si accontentano più di lavorare ed essere sfruttati ma si stanno organizzando e vogliono qualcosa. **Vogliono cambiare il mondo.**

Comincia nella prima metà dell'800 e dura fino a ieri. Centocinquant'anni. Il Comunismo è esistito in tutti i Paesi, nel senso che in tutti i Paesi del mondo ci sono state persone che dicevano "Io sono comunista, voglio il Comunismo"; ci sono state organizzazioni e partiti comunisti. Nella grande maggioranza dei Paesi non sono mai andati al potere, sono sempre stati perseguitati. **Essere comunista voleva dire rischiare la galera o molto peggio.** Perché ci sono tanti Paesi dove essere comunista a un certo punto voleva dire: ti sbattono al muro se ti trovano.

Dopodiché i partiti comunisti sono andati al potere in molti Paesi, per primo in Russia nel 1917 e poi, dopo la seconda guerra mondiale, nel '45 in tanti altri Paesi. E non c'è nessun dubbio che al governo siano stati disastrosi. **Non c'è nessun dubbio sul fatto che i Comunisti, dovunque sono andati al governo, hanno messo in piedi dei regimi fallimentari.**

In Unione Sovietica è stato messo in piedi un regime omicida e assassino che ha dato tante cose – molta più eguaglianza che sotto il capitalismo – ma anche molta retorica vuota, molta propaganda insopportabile e molta violenza omicida. Stalin incarna un comunismo al potere che nei suoi anni, in quei vent'anni in cui Stalin è stato al potere in Unione Sovietica, **ha fatto più morti di quelli che ha fatto Hitler.** Certo!

Dopodiché, il Comunismo è quello?

Vallo un po' a dire a uno che lottava per organizzare gli operai e farli scioperare nell'Italia appena unita di Vittorio Emanuele II che il Comunismo sono i campi di concentramento. Vallo un po' a dire a quelli che si son fatti ammazzare in

tanti Paesi lottando contro il colonialismo per esempio, e pensando che il Comunismo era una cosa meravigliosa.

Erano degli illusi? Può darsi benissimo. Però essere comunista, per la stragrande maggioranza della gente che per 150 anni è stata comunista, ha voluto dire: **“Noi sogniamo un mondo migliore”**. E cioè non un mondo dove marciamo tutti inquadri e invadiamo l’Etiopia o la Polonia, beninteso: un’altra cosa. **Un mondo dove sono tutti fratelli, tutti uguali.**

Era un’utopia, erano degli illusi? È probabile. Quando hanno avuto la possibilità di applicarlo hanno fatto dei disastri! Verissimo. Dopodiché, la differenza mi pare evidente rispetto al Fascismo e al Nazismo. E **se uno ignora questa differenza ignora la verità**. Perché la verità è che tu non puoi dire “Essere comunista è come essere nazista, la falce e martello è come la svastica”. Sono due cose diverse.

[Guarda il video](#)